UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI
SETTORE SANITA'

Trento 09.08.2025

COMUNICATO STAMPA

Sanità trentina: UIL FPL Sanità del Trentino interviene sulle nuove nomine all'Ospedale di Rovereto. "Basta illusioni: servono risposte concrete per una sanità pubblica in affanno"

Giuseppe Varagone , Segretario Generale della UIL FPL Sanità del Trentino apprende con sorpresa, tramite la stampa locale, della recente apertura di due nuove Unità Operative complesse – Urologia e Neurologia – presso l'Ospedale di Rovereto, con le conseguenti nomine dei rispettivi direttori.

Pur riconoscendo l'importanza di investire e riorganizzare i servizi sanitari, riteniamo doveroso evidenziare la profonda contraddizione che questa notizia porta con sé. È difficile, infatti, accogliere con entusiasmo queste aperture, quando allo stesso tempo, per la cronica carenza di personale sanitario, infermieristico e di supporto, si continuano a chiudere o ridimensionare reparti già esistenti e funzionanti.

Negli ultimi anni, presso lo stesso Ospedale di Rovereto, abbiamo assistito a scelte dolorose: la chiusura della Geriatria, il dimezzamento delle attività neurologiche, la riduzione dell'attività chirurgica. Una tendenza preoccupante che non riguarda solo Rovereto: anche l'Ospedale di Trento ha visto una costante riduzione dei posti letto, mentre presso l'Ospedale di Arco è da tempo completata e pronta un'Unità di Sub-Intensiva che, tuttavia, non è mai stata aperta a causa della mancanza di personale medico e infermieristico.

Queste situazioni, ben note da tempo, dimostrano come il problema non sia l'apertura di nuove strutture, ma la reale capacità del sistema sanitario provinciale di renderle operative, sostenibili e funzionali. Parlare oggi di "nuove aperture" senza aver prima messo mano con serietà ai problemi strutturali e organizzativi già esistenti rischia di generare illusioni, aumentando la sfiducia dei cittadini e il malessere degli operatori sanitari, sempre più stremati e demotivati.

Ci chiediamo: come si può pensare di attivare nuove unità operative quando non si riesce nemmeno a garantire la piena operatività di quelle già attive? È evidente che qualcosa non torna.

Il rischio concreto è quello di alimentare un'operazione più mediatica che sostanziale, utile forse a soddisfare esigenze di immagine o logiche politico-istituzionali, ma lontana dai bisogni reali dei pazienti e degli operatori.

Come organizzazione sindacale riteniamo urgente e non più rinviabile l'apertura di un confronto serio e costruttivo tra la componente politica, l'azienda sanitaria e le rappresentanze sindacali – sia mediche che del comparto – per costruire insieme una visione chiara, condivisa e sostenibile della sanità trentina.

Servono scelte responsabili, basate su dati concreti e sull'ascolto dei professionisti che vivono ogni giorno, nei reparti, le difficoltà di un sistema in affanno. Non servono annunci, ma risposte. Non servono illusioni, ma soluzioni.

Conclude Varagone la cittadinanza merita una sanità pubblica efficiente, accessibile, libera da logiche propagandistiche e realmente in grado di farsi carico dei bisogni di chi soffre. Solo attraverso un reale impegno comune sarà possibile restituire dignità al sistema sanitario provinciale e dare ai cittadini ciò che spetta loro di diritto: una sanità pubblica di qualità, universale, equa e funzionante

F/to Segretario Generale della UIL FPL Sanità del Trentino
Giuseppe Varagone